

Premessa

Rileggendo il tutto, non si vede assolutamente la necessità di una Assemblea Straordinaria, qualche aggiustamento si potrebbe prevedere nel Regolamento. Tra l'altro vi sono alcune precisazioni assolutamente pleonastiche e oscure (ex. capacità elettorale) o impegni di lavoro che non ha senso inserire in uno Statuto.

Non so quante Regioni vi siano dietro ogni variazione proposta, ma certamente su un paio di nostre proposte (indipendentemente dal gradimento generale) si è glissato, almeno sembra: i consiglieri nazionali e il numero di delegati per l'Assemblea Nazionale.

Veniamo ad alcune singole proposte:

art. 1 comma 4 – si inserisce un impegno che non ha nulla di carattere statutario, ma semmai di impegno di lavoro della Presidenza.

art. 3 comma 1 - l'aggiunta (respinta in altre occasioni) è vaga e pericolosa, al fine di censire non meglio identificate associazioni; idem per i singoli che non possono condividere lo Statuto e il Patto. Cui prodest? Una machiavellica volontà di incrementare il numero degli A.S. e delle Comunità? Ci interessa questo a prezzo di quello che potrebbe essere un inizio di snaturamento (pessimisticamente) o di cambiamento non ben meditato (ottimisticamente).

Titolo V – Del livello nazionale

art. 10 comma 2 punto d – “L'Assemblea ... elegge ... dieci componenti del Consiglio nazionale...” – ribadiamo che si tratta di un ruolo non normato, quindi non ben definito, che rischia di esautorare il ruolo dei S.R. (vera ricchezza rappresentativa delle realtà regionali) e non si capisce il perché.

Non solo, nella varie proposte si fa riferimento a “Adulti Scout incaricati di funzioni esecutive...” con riferimento ad un articolo 17 scomparso. Se ciò va bene, questi A.S. sono aggiuntivi dei C.N. eletti? E non è neanche chiaro come opererà il Segretario Nazionale senza più C.E. Chiama questo o quell'A.S. per una singola funzione esecutiva, ma come si ricordano le varie funzioni e, soprattutto, senza un organismo chiaro sfugge la trasparenza degli atti.

Ti ricordo anche l'aspetto relativo al **numero dei delegati** per l'Assemblea Nazionale, ti rimando alla nostra proposta ricordando che un numero crescente di delegati, visti i compiti delicati di detta A.N., non facilitano certo serene discussioni. Oltre, anche in questo caso, il non banale aspetto dei costi.

... sulla diarchia, ancorché nella nostra (e non solo) proposta si sia fatta giustizia della cosa, credo che ogni Regione possa regolarsi come meglio crede. Per quanto riguarda il livello nazionale, penso che la **diarchia** (ovviamente nel nostro Movimento di A.S.) sia il miglior mezzo per seguire la politica dello struzzo pensando di dare un contributo alla parità di genere.

Tra l'altro, pensando a variazioni statutarie, avrebbe avuto senso pensare a come risolvere il problema della eventuale presenza della Protezione civile, anche se questa spesso è normata regionalmente e quindi nulla potrebbe il nostro Statuto. Però abbiamo il Titolo VII – “Delle imprese” che risolverebbe la questione, citando però il Regolamento e rimandando alle strutture regionali, ergo siamo punto e daccapo, potremmo evitare spese e fare un serio ragionamento sul Regolamento e sulle reali e sostanziali necessità di cambiamento.